

manda avisi di Modom, Napoli e dil provedador Contarini, di l'armada. *Item*, à ricevuto nostre letere di tre sopracomiti, zercha dovea punirli etc. Dice non hano usà obedientia a lui, perchè li haria puniti; ma l'eror suo è stà manehamento di cuor e animo; è peccato da punir *pro arbitrio superioris*; perhò judichò fusse meio a mandarli de qui. *Tamen*, justa i mandati, si sforzerà satisfar a la conscientia sua e a la expectatiom di la terra. Et la parte zercha i butini à fato publichar, et *etiam* si non l'avesse abuto, aria fato il medemo. *Item*, scrivendo, zonse la nave di Piero de Pasin con provisionati 57, piemontesi, sotto Baptista Zapareto; li à mandà a Viscardo, dal capetanio, li metti su le galie grosse. *Etiam* ditta nave à conduto homeni 46, di qual 23 à dà a sier Hironimo Pixani, provedador, per interzarlo, e vadi a Viscardo; li altri à diviso per le galie. *Item*, à per avisi dil provedador Contarini, à terminà meter in Corom sier Polo Valaresso, soracomito; non li piace resti le galie senza governo. Manda relation di do schiavi, *ut patet*.

*Del ditto, di 17, ivi.* Come era venuta la galia Meza da Viscardo, con letere dil Zante. L'armata di colfo è reduta a Lepanto per ussir; il signor turco è a la Vadia per intrar in la Morea; si duol non haver armata, e turchi hanno assa' artilarie, e hora si convien guardarsi davanti e da drio. La galia catarina a Viscardo non ha homeni 7; le quatro sono li, zoè Salamona, Oria, Malipiera e lisignana, è disarmate; si duol molto, dice non si armeria. Una nave et 7 galie grosse è zonte; pronosticha mal assai; la colpa non è sua; à rechiesto e importunato le provision, et potendo haver de li fin 500 provisionati, li torà da metter sopra le galie, et cercherà trovarsi a l'erta, per veder la volta sono per tuor inimici; justa i l'horo andamenti si anderà governando. Non li par mover le galie di la Vajusa, sì per tenir quella armata non ensa, qual per assecurar li navilij pasano per colfo, e non si delibera perhò partirssi di Corfù per infinite raxom, se prima non vede la volta voy tuor i inimici; atende a ingrossar l'arma' di Viscardo, o vero la guarda, et mandò eri la galia Basadona e quella di Otranto, e voria vi fusse andato il provedador Pixani. Dice mancharli 40 homeni. À scritto al capetanio Venier di le galie grosse, stagi provisto, et li lassa in arbitrio l'andar o il star li. *Item*, a Modon par siano persi quelli rectori, nè si vergogna scriverlo; li à scritto confortandoli a star de intrepido animo, che, oltra le do galie, anderà lui zeneral li con grossa armata. À scritto *etiam* ai rectori di Napoli, laudandoli; e la galia Taiapiera era li, morto il

soracomito, è stà posto per soracomito il fiol di sier Francesco Zigogna, provedador di la Morea, et vi zonzera il provedador Contarini con 4 galie. *Item*, manda una letera abuta di Andrea Lanza, castelan di la Parga. *Item*, quel rezimento di Corfù li ha fato asaper che, con pocha spesa, si aria modo di armar bona summa de fuste et grippi; ancora che lui non senta tal opinion, non à voluto recusar, perchè, si non serano utelli a l'armata, saranno boni a la segurtà di quella ixola, *maxime* havendosi a levar lui zeneral de li. *Item*, è zonte a Viscardo do galie di Candia; dice tre altre sarà preste.

*Relatione di Zaneto da Syo, stato su l'arma', per forza, dil turcho, fu posto l'anno passato, et fuzido da Styri, referi a di 3 zugno al zeneral.* Come l'armada si metea in hordine, fin zorni 20 ussiria; a Lepanto sarà velle 250 latine, tra nave vinti, galeaze tre, governador Camalli e li bassà era da prima; et con l'arma' di la Vajusa e l'Arta, sa vol mandar cinquanta galie per acompagnar le ditte. *Item*, il signor vol far 3 campi, uno a Corfù, uno a Modom o ver Corom, il terzo a Napoli di Romania, dove il signor à mazor voluntà; àtrato di Negroponte bombarde do grosse, per condurle per terra a Napoli, et do altre sono a Lepanto, una di le qual è di ferro e una di bronzo. Dice dita armata è stà mexi sie in aqua, sarà marza, e non potrà star sora. *Item*, stratioti, scampadi di Corom e Napoli, à offerito al signor darli la terra senza bombarde, con assediarla *sohum* di le acque; *unde* il signor li dete vinti aspri al zorno in vita di provisione, e una caseta per homo.

*Agustin Tachom, zenoese, scampato è zorni 7 di ditta armata, referi a di 3 zugno.* Il signor andava versso Napoli, l'arma' sarà velle 200 latine, 20 velle quadre, ma tutte è marze, ma ben in hordine di artilarie et homeni; et, stando l'insta' in mar, bisognerà esser tirata in terra; vol ditta armata ussir e andar a la volta di Modom e Napoli, e dice, di stratioti di Napoli à promesso al signor l'averà in otto zorni, per non haver aqua; et il signor li à donà 25 aspri per uno al di, et una bella vesta, e tienli in corte. Dice vol far tre campi, *ut supra*; in tutto harà persone 300 milia; e dice vol poner bombarde grosse su una parandaria. L'arma' à pochi homeni, li patroni comiti e homeni di governo, la più parte di quelli fo l'anno passato, son morti. *Item*, il signor fa condur cara 200 di metalli, per far bombarde, per andar a campo a Napoli. Conclude, la soa armata non teme la nostra.

*Michiel d'Ancona, compagno di ditti, qual za uno anno fu preso da' turchi, è zorni 7, scampò, ut*